

Promemoria RIFIUTI: la nuova classificazione

Tutte le aziende che producono rifiuti NON assimilabili ai rifiuti urbani hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti su cui annotare ENTRO 10 GIORNI la produzione e/o lo smaltimento dei rifiuti stessi. Il registro deve essere aggiornato costantemente E NON SOLAMENTE in occasione dello scarico del rifiuto.

L'obbligo vale per tutte le aziende **INDIPENDENTEMENTE** dal numero di dipendenti e **INDIPENDENTEMENTE** dalla pericolosità o meno dei rifiuti prodotti/smaltiti.

Ciò significa che un artigiano, **anche** autonomo, che produca **anche** un solo rifiuto, **anche** NON pericoloso, ha l'obbligo di tenere il registro di carico e scarico dei rifiuti.

L'ESCLUSIONE da questo obbligo è solo per la produzione eventuale di RIFIUTI ASSIMILABILI per qualità e per quantità ai rifiuti urbani. A questo proposito è importante consultare i REGOLAMENTI COMUNALI per valutare i criteri di assimilazione.

In ogni caso il rifiuto prodotto non può rimanere presso il luogo di produzione più di un anno!

IMPORTANTE: DELEGA ALLA ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA! Per evitare di incorrere nelle elevatissime sanzioni per il mancato o erroneo aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti **È POSSIBILE DELEGARE il servizio Ambiente di Confartigianato Imprese Macerata all'aggiornamento, qualora la produzione di rifiuti pericolosi e NON pericolosi sia inferiore rispettivamente a 2 e a 10 tonnellate.**

IN QUESTO CASO SI HA LA CERTEZZA DI AVERE SEMPRE IL REGISTRO AGGIORNATO E, SOPRATTUTTO, L'OBBLIGO DELLA COMUNICAZIONE DEI DATI PUÒ AVVENIRE CON CADENZA MENSILE (anziché ogni 10 giorni).

ATTENZIONE! Le SANZIONI per gli errori nell'aggiornamento dei registri e nell'invio della denuncia dei rifiuti sono elevatissime! Sicuramente sproporzionate rispetto al reato commesso e vanno da 100 euro per il ritardo nell'invio del MUD a 26.000 euro per il superamento dei 12 mesi dalla produzione allo smaltimento del rifiuto. Per le aziende con più di 15 dipendenti le sanzioni sono addirittura più gravi, potendo arrivare fino a 93.000 euro.